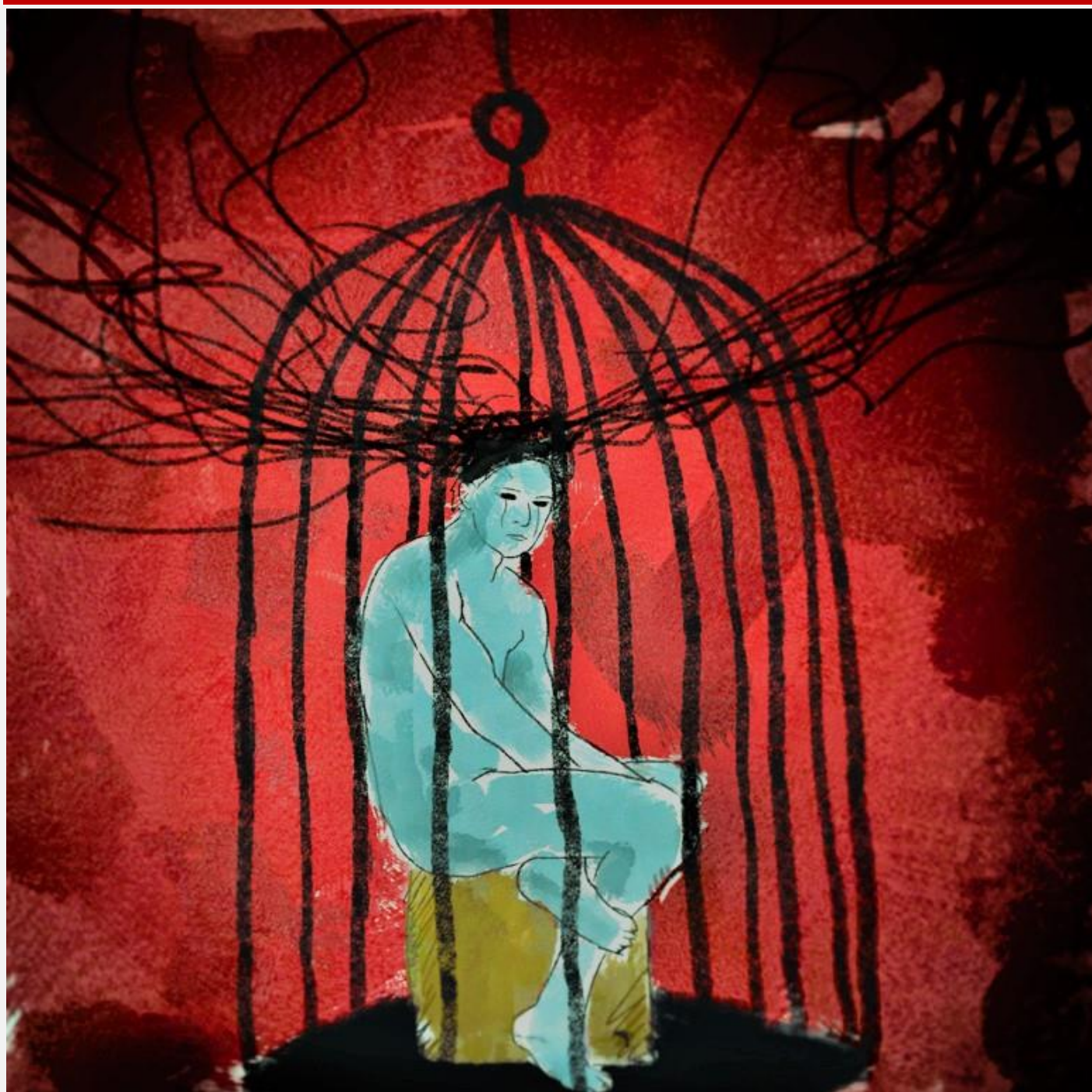


Due allegati alla puntata nr. 08

Basta con l'anima immortale!

Seminario: ALL'ASCOLTO DI DIO



LO STATO DEI MORTI

IL CULTO DEI MORTI

**Due studi che fanno la differenza
tra le tante formule credute**

INFORMAZIONI GENERALI PER IL LETTORE

Ho ritenuto utile quello di associare i due allegati e farne un solo documento perché sono complementari nella loro finalità. Il testo l'ho ricavato da due differenti Seminari biblici, ambedue pure pubblicati nel mio sito (Vedi rispettivi links sotto).

☉ Il primo allegato (LO STATO DEI MORTI) è incentrato sullo stato di incoscienza dei morti come la Bibbia ce lo insegna da sempre, insegnamento che si oppone vigorosamente alla credenza errata dell'immortalità dell'anima predicata in molte chiese cristiane, tra queste la chiesa cattolica per prima. Fonte della trascrizione: Seminario biblico *Parliamo di Harmagedon* di Domenico Visigalli.

Link che conduce alla pagina per ascoltare eventualmente questo Seminario [online](#).

☉ Se il primo allegato ha il merito di spiegare quali siano le origini dell'antica credenza dell'immortalità dell'anima umana, il secondo (IL CULTO DEI MORTI) mostra le conseguenze nefaste che tali credenze comportano all'interno del Cristianesimo. Fonte della trascrizione Seminario biblico *Temi controversi* di Domenico Visigalli.

Link che conduce alla pagina per ascoltare eventualmente questo Seminario [online](#).

Il compilatore: P. Luisetti



1. LO STATO DEI MORTI

Fonte: Seminario Parliamo di Harmagedon

Traccia audio nr. 14

Titolo dello studio: Le nazioni abbagliate-2

di Domenico Visigalli

Testo di riferimento Atti 20:28-31 (Versione TILC)

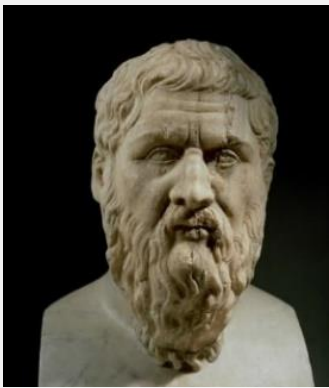
«Badate a voi stessi e abbiate cura di tutti i fedeli; lo Spirito Santo ve li ha affidati e vi ha fatto essere loro pastori. Dio si è acquistata la chiesa con la morte del Figlio suo, e ora tocca a voi guidarla come pastori. Io so che quando sarò partito, altri verranno fra voi e si comporteranno come lupi rapaci. Essi faranno del male al gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse e cercheranno di tirarsi dietro altri credenti. Perciò, state bene attenti, e ricordate che per tre anni notte e giorno non ho mai smesso di esortare ciascuno di voi, anche con lacrime».

Sono le parole profetiche pronunciate dall'apostolo Paolo e dirette agli anziani di Efeso riuniti a Mileto prima che egli s'imbarcasse per la Palestina. Parole profetiche che descrivevano in anticipo la grande apostasia che avrebbe rovinato la chiesa distruggendo i principi della Parola di Dio. L'apostolo qui dice: voi che siete pastori della chiesa, fate attenzione, perché dopo la mia partenza entreranno tra voi dei lupi rapaci che non risparmieranno il gregge e insegneranno dottrine perverse per tirarsi dietro i discepoli. Parole tremende che puntualmente si sono avverate.

L'IMMORTALITÀ NATURALE DELL'ANIMA

Noi studieremo questa mattina proprio una di queste dottrine perverse che è il dogma dell'immortalità naturale dell'anima. (...) Scienza e filosofia hanno poco da dire sul problema dell'uomo e sul suo destino, d'altronde non è il loro campo.

La grande apostasia insieme ad altri errori, ha introdotto nella cristianità l'eresia dell'immortalità naturale dell'anima proveniente direttamente dalla filosofia greca. Salvo una piccola minoranza - tra cui noi Avventisti del 7mo giorno - le chiese cristiane accettano da secoli questa credenza pagana credendola invece una verità biblica. Invece, è una menzogna di Satana. In tal modo, centinaia di milioni di cristiani vengono ingannati. Occorre denunciare vigorosamente questo grossolano errore teologico che ne trascina, purtroppo, molti altri, primo tra tutti quello delle pene eterne dell'inferno. Bisogna stare esclusivamente all'insegnamento della Bibbia senza perdersi in vani e pericolosi ragionamenti. Infatti, sta scritto (Colossesi 2:8): **"Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri, secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo"**. Sono le parole dell'apostolo Paolo ai credenti di Colosse.



LA TESI TRADIZIONALISTA

Adesso parliamo dell'immortalità naturale secondo **Platone** e secondo la tradizione cristiana, in opposizione all'immortalità condizionata secondo la Bibbia. Ne parliamo perché purtroppo il cristianesimo è inquinato di paganesimo anche su questo punto. Vediamo prima di tutto la tesi tradizionalista. La tesi tradizionalista sostenuta dalla maggior parte delle chiese cristiane è complicata e antibiblica. L'uomo - essa afferma - è composto da 2 elementi: il corpo e l'anima. Il corpo, elemento transitorio che è destinato a ricevere l'anima. L'anima è sostanza semplice, indivisibile, immateriale, fuori dal tempo e dallo spazio, dunque spirituale, dunque immortale, dunque eterna. Questa è la classica definizione dell'anima secondo la tradizione. Praticamente tutti i dizionari vi diranno che l'anima è la parte spirituale dell'uomo, cioè è **un'entità a sé o principio autonomo**, indipendente dall'uomo.

In parole povere: il corpo è come **una gabbia che contiene l'uccellino**. Con la morte la gabbia si sfascia e l'uccellino spicca il volo. Con la morte il corpo si decompone e l'anima è libera. Cioè, l'anima sarebbe un qualcosa di indipendente dal corpo e svincolato da esso. Questo non è l'insegnamento della Bibbia che afferma: **l'uomo non ha un'anima, l'uomo è un'anima**.

Quand'ero un ragazzino di 8 anni, nella chiesa cattolica studiavo il catechismo, questo assunto non mi andava in testa. La maestra spiegava che l'anima è qualcosa di invisibile, di impalpabile, immortale, eterna. Io dicevo: ma dove sarà? Sapevo che qui c'era il cuore che faceva tum tum, poi c'erano i polmoni. Ma l'anima dov'è, dove sarà?



La Bibbia dice: l'uomo non ha un'anima, è un'anima. Ecco il principio biblico in opposizione a tutta la filosofia greca e alla teologia tradizionalista cattolica e anche - disgraziatamente - in molta parte protestante. In certe regioni italiane, fino a non molto tempo fa, c'era una curiosa credenza popolare: quando qualcuno moriva si apriva la finestra della camera per permettere all'anima di volare via. Alla filosofia e alla tradizione si univa la superstizione. La teoria tradizionalista pretende che alla morte l'anima si separi dal corpo e vada o direttamente in paradiso dove gode la perfetta beatitudine, o al purgatorio, anticamera del paradiso, dove per un periodo più o meno lungo espia i suoi peccati, o all'inferno, dove è condannata a soffrire eternamente. La soluzione tradizionalista è molto antica e affonda - in modo particolare - le sue radici nella filosofia greca, quella di Platone e di Aristotele. Non può rifarsi assolutamente all'insegnamento delle Sacre Scritture. Dalla filosofia questa concezione passò poi nel giudaismo alessandrino e nel cristianesimo medioevale.

I campioni della teoria dell'immortalità dell'anima furono i seguenti padri della chiesa: **Tertulliano, Origene e Agostino**. In seguito, attraverso la filosofia scolastica medioevale, tale credenza si radicò sempre più nella cristianità. E adesso sentite cosa ha avuto il coraggio di dire Tommaso di Aquino. Non ha avuto paura di affermare: **"L'anima è immortale, come dice il grande Platone"**. E sì perché nella Bibbia non lo dice nessuno. Quindi, ha citato un testo extrabiblico. E a me cosa importa cosa dice il signor Platone? Meno di niente.



Oscar Cullmann (1902-1999; Vedi foto), un teologo protestante di grosso spessore, giustamente gli ha risposto: **«La dottrina del grande Socrate e del grande Platone è incompatibile con l'insegnamento del Nuovo Testamento»**. *Immortalité de l'âme ou résurrection des morts?* (Immortalità dell'anima o resurrezione dei morti?) p. 83.

Il torto di buona parte del Protestantismo è di avere assimilato questa dottrina contraria all'insegnamento della Bibbia. Nel quinto Concilio del Laterano, la teoria dell'immortalità naturale dell'anima, fu adottato come dogma ecclesiastico. Questo accadde nel 1513, alla vigilia della riforma protestante [di Lutero]. Il trionfo dell'idea dell'immortalità naturale dell'anima è - in definitiva - una vittoria dell'orgoglio umano, di una religione superba, ebra delle sue facoltà. È la creatura che divinizza se stessa dimenticando la sua degradazione e significa accettare in pieno l'affermazione di Satana detta a Eva: **"Voi non morirete affatto!"** Genesi 3:4.

LA SOLUZIONE BIBLICA E CONDIZIONALISTA

Adesso vediamo la soluzione biblica e condizionalista. La soluzione condizionalista, in pieno accordo con l'insegnamento biblico e con le deduzioni della ragione, afferma quanto segue: **l'anima non è immortale per natura, ma lo diviene facendo suoi i meriti che Cristo Gesù ha acquistato sulla croce**. Non c'è purgatorio, né inferno, nel senso di una sofferenza senza fine. L'insegnamento biblico afferma che la morte è un

sonno che precede sia la prima resurrezione che fa entrare il giusto nella felicità eterna, sia la seconda resurrezione che abbandona il malvagio all'esecuzione della sentenza di condanna di distruzione totale pronunciata contro di lui. **Il giudizio avverrà dopo il ritorno di Cristo.** Il premio: la vita eterna, il castigo: la morte eterna. Di giudizio ce n'è uno. La chiesa cattolica insegna che c'è il giudizio particolare e il giudizio universale. Non è vero. I morti dormono e saranno giudicati dopo, al ritorno di Cristo. E il castigo consiste non nel supplizio eterno ma nella morte eterna, cioè la non vita. In attesa del giudizio non c'è, non ci può essere, nessuna relazione tra i morti e i vivi. La soluzione condizionalista è del tutto conforme all'insegnamento biblico, soddisfa il cuore, la ragione e offre al cristiano consolazioni vere e durevoli. Questo insegna la Bibbia.

CHI POSSIEDE L'IMMORTALITÀ?

Adesso vediamo nei particolari la soluzione biblica o condizionalista, vediamola per esteso. Prima di tutto sintetizziamo quanto segue: l'uomo non nasce immortale. Dio solo possiede l'immortalità, dice la Bibbia, attraverso l'apostolo Paolo: **"Il Re dei re e il Signore dei signori, il quale solo possiede l'immortalità"** (1 Timoteo 6:16). Solo lui, il Signore, possiede l'immortalità. L'uomo è stato creato candidato all'immortalità. Per la sua disubbidienza l'uomo ha perduto la sua candidatura, è ormai mortale e il peccato lo tiene in questa condizione. Cristo, donando la sua vita per gli uomini, offre a loro la possibilità di ottenere l'immortalità per mezzo della fede. L'immortalità quindi è condizionata, è condizionata da che cosa? Condizionata dalla fede che l'uomo manifesta o non manifesta. Gesù dice nel più bel versetto della Bibbia: **"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"**. (Giovanni 3:16).

Richiamo la vostra attenzione su questo testo, Romani 2:7. Il testo dice: **"Vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità"**. Se uno è alla ricerca dell'immortalità, vuol dire che non ce l'ha. La cercano attraverso che cosa? Attraverso la grazia di Dio, ma attraverso la loro ubbidienza, attraverso la loro coerenza. Se non ci sono questi dati, non ci può essere vita eterna.

Andiamo alle origini. Genesi 2:7: **"E l'Eterno formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente"**.

Un essere pensante, parlante, credente. L'incontro tra la materia cosmica, la polvere della terra, e l'alito vitale divino, danno per risultato l'uomo vivo. Quindi l'anima nella Bibbia è l'uomo vivo, vivente, che fa il bene che fa il male, ma vivente. Giova ripeterle queste cose: l'uomo non ha un'anima, è un'anima.

"L'intero essere vostro, lo spirito, l'anima, il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo". 1 Tessalonicesi 5:23.

L'uomo, se mi permettete, è tripartito. C'è lo spirito, c'è l'anima e c'è il corpo. Non c'è il corpo e l'anima come insegna la teologia cattolica viziata di paganesimo filosofico greco. Mosè, autore della Genesi, nella descrizione che fa della formazione dell'uomo, menziona tre elementi. Cfr. Genesi 2:7.

Primo elemento: la materia cosmica o polvere della terra con la quale Dio formò l'organismo umano. Ecco qua di che cosa siamo fatti: di polvere. E dice la Genesi: **“In polvere ritornerai”**, anche se sei presidente della Repubblica, vai in polvere. Ricchi o poveri siamo tutti uguali, polvere siamo, in polvere torniamo.

Secondo elemento: l'alito vitale o lo spirito che il Creatore comunicò a questo organismo fatto di polvere. L'anima vivente è il risultato della precedente operazione.

Terra + alito vitale = anima vivente. Ripetiamo: l'uomo non ha un'anima, è un'anima!

Alfred-Félix Vaucher dice di Genesi 2:7: **«Questo passo ci illumina sulla natura dell'uomo più di volumi di antropologia»**. Adesso una cosa importantissima che devo sottolineare:

Questi tre elementi costitutivi: corpo, anima e spirito, sono distinti l'uno dall'altro ma nessuno di essi esiste indipendentemente dagli altri due. Non c'è anima senza spirito e corpo uniti. Dunque, non c'è vita cosciente senza la presenza simultanea di ognuno dei tre elementi costituenti la personalità umana.

Mi sembra sia chiaro, o no? Nei fatti è che non tutti vogliono la chiarezza, alcuni preferiscono la nebulosità. L'anima e lo spirito che spesso ci vengono rappresentati come una sola entità, sono due elementi ben distinti. Lo afferma Ebrei 4:12 che precisa: **“Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore”**.

Sono due elementi distinti: l'anima uno, lo spirito due. Il corpo che in ebraico si chiama *basar* e in greco *soma*, è la materia formata da ossigeno, idrogeno, azoto, acido carbonico, fosforo, ferro, sostanze grasse, sali, eccetera. È un capolavoro definito dall'apostolo Paolo in 1 Corinzi 3:16,17: **“Il tempio di Dio”**. Lo spirito, *ruach* in ebraico e *pneuma* in greco, parola che si trova 827 volte nella Bibbia, è l'alito vitale comunicato da Dio e che torna a lui dopo la morte.

Infatti leggiamo in Ecclesiaste 12:9 e Salmo 146:4: **“Prima che la polvere ritorna alla terra come era prima, e lo spirito a Dio che l'ha dato”. “Il suo fiato se ne va ed egli torna alla sua terra; In quel giorno periscono i suoi progetti”**.

Lo spirito è la scintilla di vita impersonale, la parte superiore dell'uomo, la sede dell'intelligenza e della coscienza morale. Mai questa parola designa un principio proprio dell'uomo che lasciasse intuire un'entità immortale.

Adesso veniamo all'anima. *Nefesh* in ebraico e *psikí* in greco, parola menzionata 873 volte nella Bibbia. Indica la vita transitoria, la vita localizzata nel sangue, come in Levitico 17:11 e Deuteronomio 12:23. La manifestazione fisiologica della vita. Indica talora la parte che sente, ama o odia e così via, cioè la sede delle passioni, delle emozioni degli istinti naturali. Il termine originale è reso anche con la parola *vita*. Si

dirà nella Genesi e in altri testi: non consumate la carne con il sangue perché lì è la vita dell'animale.

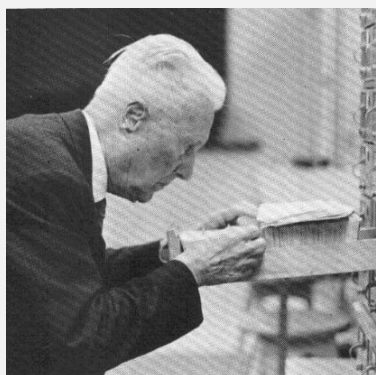
Vi trasmetto un esempio pratico, banale se volete. Il corpo è come un pianoforte che da solo è perfettamente inutile. Lo spirito è come un pianista che da solo diventa inutile. Metteteli uno di fronte all'altro e avrete una bella musica. L'Antico e il Nuovo Testamento insistono sul sonno dei morti e sulla risurrezione. Rileggiamo alcuni testi già citati negli studi precedenti. Il testo classico, Ecclesiaste 9:5,6,10: **“I viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e non vi è per essi nessun salario, poiché la loro memoria è dimenticata. Il loro amore, come il loro odio e la loro invidia sono da lungo tempo periti, ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte in tutto quello che si fa sotto il sole. Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze; poiché nel soggiorno dei morti dove tu vai non vi è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né saggezza”**. NR 2006

Salmo 6:5. **“Poiché nella morte non vi è memoria di te; chi ti celebrerà nel sepolcro?”**.

Salmo 115:17,18. **“Non sono i morti che lodano il Signore, né alcuno di quelli che scendono nella tomba; ma noi benediremo il Signore, ora e sempre. Alleluia”**.

1 Tessalonicesi 4:13-16. **“Fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio per mezzo di Gesù ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché il Signore stesso con un ordine, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo e prima risusciteranno i morti in Cristo”**.

Apocalisse 14:13. **“E udii una gran voce dal cielo che diceva: «Scrivi: Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono»”**.



Alfred-Félix Vaucher nel corso delle sue ricerche. Qui, nel 1978, lo vediamo nella James White Library, la biblioteca della Andrews University, USA. Ha vissuto fino all'età di 106 anni (1887-1993). Foto inserita nel suo libro: *L'Histoire du Salut*

Alfred-Félix Vaucher, un grande commentatore delle profezie, era anche un poeta, oltre che uno scrittore. Sentite cosa dice in poche righe per spiegare le vicissitudini della dottrina dell'immortalità, come il paganesimo è entrato di peso nella teologia cattolica e in parte nella teologia protestante.

«Le acque limpide del Rodano e quelle limacciose dell'Arve s'incontrano a Ginevra. Lottano per mantenere la loro indipendenza e la loro omogeneità e fino a un certo punto, dopo essersi unite, si possono notare le due correnti distinte di colore diverso, come separate da una linea ideale, poi si mescolano. Rapidamente

le due correnti si confondono e danno vita a un nuovo fiume dall'acqua torbida: è il Rodano modificato dal suo affluente. Niente può illustrare meglio di questo esempio le vicissitudini della dottrina dell'immortalità. Attraverso gli scritti dell'Antico e del Nuovo Testamento, l'acqua chiara della verità rivelata scorre come un fiume maestoso: è Dio, solo immortale, che offre all'uomo e comunica al credente la sua vita divina imperitura. Accanto, scorre il fiume limaccioso della filosofia pagana: è l'anima umana di essenza divina, eterna, preesistente al corpo e che gli sopravvive. Dopo la morte degli apostoli **i due fiumi si uniscono per formarne uno solo dall'acqua torbida**. A poco a poco le speculazioni della filosofia umana si mescolano agli insegnamenti divini.

La funzione della teologia evangelica consiste nel separare i due elementi eterogenei, a dissociarli, a eliminare l'elemento pagano che si è installato come un intruso in seno alla teologia tradizionale e a ridare valore all'elemento biblico, solo vero, solo conforme alla natura di Dio e dell'uomo, sua creatura».

A. F. Vaucher, *Le problème de l'immortalité*, p. 6.

Quando due fiumi si incontrano

In questa fotografia si vede perfettamente la confluenza dei due fiumi Rodano e Arve a Ginevra, nella Svizzera francese. Il fiume a sinistra, il Rodano (Rhône in francese), è appena uscito dal lago di Lemano (Lago di Ginevra). Il fiume sulla destra è l'Arve che riceve acqua da numerosi ghiacciai della valle di Chamonix. Fonte foto: Shutterstock.

La freccia mostra la direzione della corrente dei due fiumi.

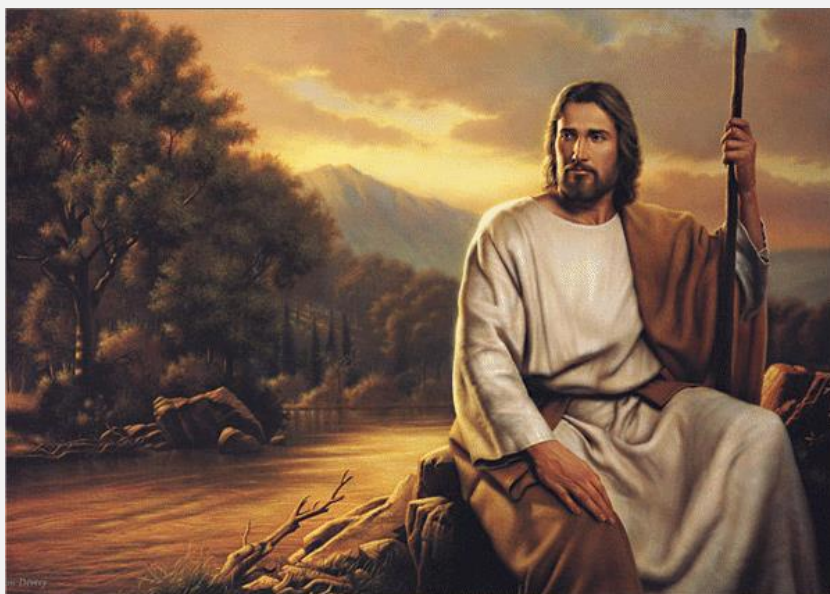


CONCLUSIONE

Per concludere, faccio ora una riflessione. Vedendo la situazione tragica delle nazioni e quella pietosa di una cristianità apostata, inquinata dal paganesimo e manipolata dalle forze occulte, non si può fare a meno di ricordare le parole di Gesù contenute in Matteo 9:36: **“Vedendo le turbe, ne ebbe compassione perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”**. Anche oggi le folle sono stanche e sfinite come pecore senza pastore per mancanza di vera conoscenza spirituale e di punti precisi di riferimento. I pretesi pastori o guide spirituali, dragone, bestia e falso profeta, in uno stolto delirio di onnipotenza **nascondono la verità alle folle e le mandano in perdizione**. Invece di essere mosse a pietà come Gesù, disprezzano la folla come gli antichi sacerdoti e farisei che dicevano: **“Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto”**. Giovanni 7:49. Termino ricordandovi il testo di riferimento:

“Io so che quando sarò partito, altri verranno fra voi e si comporteranno come lupi rapaci. Essi faranno del male al gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse... Perciò, state bene attenti”. (Atti 20:29-31)

L’apostolo Paolo stava rivolgendosi agli anziani di Efeso riuniti davanti a lui a Mileto, quindi al corpo pastorale. Una di queste dottrine perverse cui accennava l’apostolo Paolo, è quella dell’immortalità naturale dell’anima. Un’eresia perversa che abbaglia individui e nazioni. Le chiese cristiane invece di tornare all’antropologia biblica **semplice, seria, vera, preferiscono seguire l’inganno di Satana e tenere schiave** centinaia di milioni di anime mandandole in perdizione.



Gesù dice: **“Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano”**.

Giovanni 10:26-28. NR 2006

Il Signore ci aiuti ad ascoltare la voce di Gesù, il buon Pastore, e a respingere decisamente la voce dei falsi pastori mercenari agli ordini di Satana.

Questa è la mia preghiera. AMEN



2. IL CULTO DEI MORTI

Fonte: Seminario Temi Controversi

Traccia audio nr. 09

di Domenico Visigalli

Testo di riferimento Ecclesiaste 9:5,6,10 (NR 2006)

Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non fanno nulla, e per essi non c'è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata. Il loro amore come il loro odio e la loro invidia sono da lungo tempo periti, ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte in tutto quello che si fa sotto il sole. ...Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze; poiché nel soggiorno dei morti dove vai, non c'è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né saggezza.



SINTESI DELLO STUDIO

Il culto dei morti o degli antenati è stato la componente essenziale di tutte le religioni antiche, ma lo è ancora delle popolazioni primitive attuali del pianeta, oggi, terzo millennio. Sumeri, babilonesi, egizi, ittiti, greci, romani, barbari lo praticavano e le religioni dei primitivi di oggi, ventunesimo secolo, Asia, Africa, Australia, America centromeridionale continuano a praticarlo ancora come i loro antenati. Purtroppo, la chiesa cattolica e la chiesa ortodossa basano il loro "Credo" sul culto dei morti, chiaro retaggio del paganesimo antico e del paganesimo moderno. E se si toglie al cattolicesimo e all'ortodossia resta ben poco. Il protestantesimo non ha il culto dei morti, ma è stato anch'esso pesantemente influenzato - in gran parte - dalla credenza filosofica dell'immortalità naturale dell'anima. Voi vedete che noi insistiamo continuamente in ogni studio su questo dogma basato sulla filosofia greco - pagana, appunto il dogma dell'immortalità naturale dell'anima. La Bibbia dice che l'anima non è immortale, lo può diventare credendo in Cristo e ubbidendo ai suoi insegnamenti. L'anima dell'uomo non è immortale per natura, questa è la credenza filosofica pagana, ma questo non lo dice il Vangelo, non lo dice la Bibbia. Quindi, anche il protestantesimo, - disgraziatamente - pur non avendo il culto dei morti, è stato pesantemente influenzato in gran parte da questa credenza filosofica dell'immortalità naturale dell'anima. Il **"Sola scriptura"** di Lutero e degli altri riformatori che insistevano sul rifiuto delle tradizioni e sul ritorno alle origini avrebbe dovuto e dovrebbe contemplare anche questo, cioè accettare in pieno il sonno biblico dei morti e la loro incoscienza, come dice la Bibbia. Questa è l'unica barriera contro ogni forma di idolatria di una cristianità vittima della grande apostasia, che con il culto dei morti l'ha fatta cadere nelle peggiori forme del paganesimo antico e del paganesimo moderno. La Bibbia si esprime in termini umani e, quando riferendosi ai morti, afferma che dormono, si riposano, sono nell'oblio, nel luogo del silenzio, nell'incoscienza, sta a significare la loro assoluta estraneità alle cose di questa vita e sono in attesa del giudizio.

Fine sintesi

LA BUGIA PIÙ VECCHIA DEL MONDO

La bugia più vecchia del mondo e più creduta dall'umanità è quella di credere che quando si muore, in realtà non si muore perché l'anima sopravvive, sente, ama, soffre, prega, vede, protegge i viventi, eccetera. La Bibbia afferma che i morti non sanno nulla, come abbiamo letto nel nostro testo di riferimento (Ecclesiaste 9:5,6,10).

Filosofia e tradizione dicono invece che i morti sanno tutto. Anch'io quando ero bambino credevo questo. Mi era stato insegnato a pregare i morti e per i morti, ad accendere candele, lumini per loro. Poi mia madre mi aveva messo al collo una medaglietta con l'effigie di una celebre madonna invitandomi a seguire gli interminabili rosari recitati nelle sere di estate e nelle sere d'inverno. Poi leggemmo la Bibbia e così conoscemmo la verità, cioè Gesù e i suoi insegnamenti, e li accettammo. E la nostra vita cambiò. Molti ascoltano gl'insegnamenti di Gesù, ma non li accettano. Non basta essere uditori della Parola di Dio, dice l'epistola di Giacomo, dobbiamo essere facitori (Giacomo 1:22). All'incertezza e, soprattutto, all'ignoranza delle cose di Dio, alla paura, subentrò [nella nostra famiglia] la conoscenza e la fede. È questo il miracolo della Bibbia, creduta e accettata come la guida della vita.

È stato il diavolo, al principio, a ingannare Eva dicendole (Genesi 3:4): **“No, non morrete affatto”**. Il Signore aveva permesso alla coppia Adamo e Eva di mangiare i frutti di tutti gli alberi del giardino, ma disse: **“Dei frutti di questo albero della conoscenza del bene e del male, non ne mangiate, perché morirete”**. Allora subito, il diavolo va a tentare Eva che prontamente risponde: **“No, il Signore ha detto di non mangiarne altrimenti moriremo”**. Lì fu pronunciata per la prima volta sulla terra la grande bugia che continua ad essere ripetuta nei secoli, nei millenni nelle chiese: **No, non morrete affatto**. Iddio vi ha detto questo? - ecco i dubbi insinuati da Satana - perché se voi ne mangiate diventate come Lui. Dio aveva detto che l'infrazione della legge avrebbe avuto come conseguenza la morte. Satana dice il contrario (Genesi 3:5): **“Sarete come Dio”**. Questa bugia da allora ha ingannato miliardi di pagani e - disgraziatamente - miliardi di sedicenti cristiani, pregiudicando il loro destino eterno.

Da questa bugia deriva il culto dei morti che inganna e ubriaca l'uomo. Essa non fa altro che alimentare il culto della creatura, conosciuto in generale anche come culto della personalità. E così che abbiamo le chiese cattoliche piene di scheletri esposti “alla pietà popolare”. Dov'è finita la pietà? E teschi e scheletri si lucidano nei secoli a forza di essere toccati, prima che i fedeli si segnino. Le chiese non devono esibire segni di morte ma segni vita. I morti vanno sepolti! Il culto dei morti, sedicente cristiano, costituisce di certo una grande fonte di guadagno, e tutto finisce lì. **Candele, lumi, lampadine, messe di suffragio, santuari, preghiere per i morti e richieste di preghiere ai morti per i vivi**. Il tutto basato sulla bugia più vecchia del mondo e creduta per l'ignoranza della Bibbia da una parte, o per contraffazione della Bibbia dall'altra.

IL CULTO DEI MORTI CHIAMATO SPIRITISMO

Il culto dei morti ha un altro aspetto meno religioso, più culturale e un po' più “scientifico” e si chiama spiritismo. Pretende di sapere e di essere tutto: scienza,

filosofia, religione e quant'altro, ma in realtà è l'antico culto degli antenati, rivestito di una patina di modernità. Anche lo spiritismo è basato sulla possibilità di entrare in comunicazione con gli spiriti dei trapassati. Cioè, ha per fondamento la credenza filosofica pagana della sopravvivenza dell'anima dopo la morte, accettata - da secoli - in pratica dalla maggior parte delle chiese cristiane. Vedete come tutto è collegato? Se noi accettassimo quello che sta scritto nella Bibbia, cioè che i morti non fanno nulla, ma va tutto all'aria a carte quarantotto, sia il culto degli antenati primitivi, sia il culto dei morti nelle chiese cristiane, e lo spiritismo e quant'altro ancora. La gente legge sì, e non crede, e fa male! Perché chi non crede, non può essere salvato.

Lo spiritismo moderno, come tutti sapranno, è nato negli Stati Uniti, nel 1848 nello Stato di New York. Insomma, questa è l'edizione riveduta della vecchia superstizione, è il culto dei morti con pretese scientifiche. Alla veste scientifica lo spiritismo tiene moltissimo e si offende se lo si paragona al culto degli antenati, sia degli antichi o dei primitivi moderni. Io ho incontrato parecchi spiritisti che sono venuti alle mie conferenze dove trattavo il tema dello spiritismo e dell'immortalità non naturale dell'anima, esponendo l'immortalità condizionata dalla fede in Cristo e dall'ubbidienza. Ne ho incontrato tanti di spiritisti. Devo dire che sono stati molto pazienti e mi hanno ascoltato fino alla fine, ma io vedevo sui loro volti l'ira, l'indignazione repressa. Se avessero potuto, non so cosa avessero fatto di me... Ma l'Evangelo va creduto, non soltanto ascoltato. Beati quelli che leggono, beati quelli che ascoltano e mettono in pratica gli insegnamenti della Bibbia. Quindi, alla veste scientifica lo spiritismo ci tiene molto, quand'anche non sia scientifico per niente. Attenzione: la chiesa cattolica condanna lo spiritismo, **non escludendo anche apparizioni diaboliche** nelle sue sedute. Ma guarda un po' che banalità ci sta in questo "anche".

E SE FOSSERO DEGLI ANGELI DI DIO?

Fermiamoci un momento prima di continuare e diciamo che nello spiritismo i trucchi operati sono normalmente nella misura incalcolabile del 50, 60 o anche del 80%. Trucchi a parte, quando c'è qualcosa che appare e si lascia fotografare, come la mettiamo? La Bibbia dice che i morti non fanno nulla, che non si può comunicare con loro, la Bibbia dice questo ripetutamente come vedremo ancora. Allora, se non sono i morti, se non sono i vivi, chi sono quelle figure che appaiono - qualche volta parlano - e si fanno fotografare? Ridiciamolo: se non sono i vivi, se non sono i morti che non fanno niente - non possono essere i morti -, chi sono allora? Sono gli angeli di Dio, direte voi? Ma scherzate? Gli angeli di Dio che appaiono a comando, dopo tutto quello che la Bibbia dice? Ma quando gli angeli di Dio appaiono, come quando apparvero ai pastori, una luce ha illuminato tutte le montagne circostanti Betlemme! Gli angeli del Signore quando appaiono fanno svenire i poveri soldati romani messi lì alla custodia del sepolcro di Cristo. Gli angeli di Dio andare nelle camere segrete in mezzo a tutta questa gente tremebonda, ma scherzate davvero? Ma no. E allora? Allora sono il diavolo, sono i demoni.

E qui la chiesa cattolica, contraria allo spiritismo, dice: "...**non escludendo anche apparizioni diaboliche nelle sue sedute**". Perché dice anche? Ma sono apparizioni diaboliche, ci vuole tanto a capirlo? Queste sono **solo apparizioni diaboliche** perché i

morti non sanno nulla. Poi, che cos'è questa storia che premi un bottone e salta fuori Carlo Magno, salta fuori Napoleone? È una cosa da ridere, oltre che da far rabbrivire per la loro stupidità, per la loro ignoranza delle Scritture, per la loro mancanza di fede. La condanna da parte della chiesa cattolica non è assolutamente coerente perché il suo culto dei morti si basa proprio sulla credenza - lo ripeto per l'ennesima volta - della sopravvivenza dell'anima dopo la morte, in aperto contrasto con l'insegnamento della Bibbia. Sembra quasi che la chiesa cattolica voglia accusare lo spiritismo di "concorrenza sleale", rivendicando anche qui il suo monopolio esclusivo. La chiesa cattolica è molto gelosa delle sue prerogative, dei suoi dogmi. Esiste uno spiritismo per un mondo colto e raffinato, ma esiste un altro che è un po' alla buona, che ha del volgare, del grottesco lasciato alla massa. Lo spiritismo, d'altronde, richiede a coloro che vi si dedica, una forte dose di credulità. Esso costituisce un anacronismo in un secolo come il nostro, terzo millennio, che afferma di essere guidato da principi scientifici e razionali.

La Bibbia condanna apertamente il culto dei morti, sia quello praticato dalle chiese cristiane, sia quello delle religioni pagane, sia quello delle popolazioni primitive attuali e sia quello praticato dallo spiritismo.

COSA INSEGNA LA BIBBIA?

Adesso veniamo all'insegnamento della Bibbia che va ripetuto continuamente. Prima di tutto la Bibbia insegna che il culto, cioè l'adorazione, si deve solo a Dio nostro Padre, nostro Creatore e Salvatore nostro in Cristo Gesù. Niente culto della creatura, né viva, né morta. Gesù disse a Satana che lo invitava ad adorarlo: **"Vattene, Satana, perché sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"**. (Matteo 4:10)

Cari amici: è inutile che la chiesa cattolica si difenda spiegando che venera, cioè celebra i morti, esaltando i loro meriti. Tutti sanno che sono povere difese. Noi non abbiamo meriti come uomini e donne; i meriti sono solo di Cristo. Ecco il chiaro insegnamento della Bibbia sulla pretesa di un qualsiasi contatto con il mondo dei trapassati. Ascoltate bene, per cortesia, i testi che seguono. Erano messaggi per Israele, dove la legge mosaica era molto severa, ma sono messaggi per ogni credente tuttora:

Levitico 19:31 **"Non cercate in nessun modo di entrare in contatto con gli spiriti dei morti, perché questo vi renderebbe impuri"**. (TILC)

Levitico 20:6 **"Se uno consulta, in un modo o nell'altro gli spiriti dei morti, il che è una forma di idolatria, io interverrò contro di lui e lo escluderò dal popolo d'Israele"**. (TILC)

Levitico 20:27 **"Se un uomo o una donna hanno l'abitudine di consultare per gli altri gli spiriti dei morti, devono essere messi a morte: saranno uccisi a colpi di pietra. Essi soli saranno responsabili della loro morte"**. (TILC)

Deuteronomio 18:10-12 **"Nessuno tra di voi bruci in sacrificio un figlio o una figlia; nessuno pratici la divinazione o cerchi di indovinare il futuro, nessuno eserciti la magia, né faccia incantesimi, o consulti spiriti e indovini; nessuno cerchi di**

interrogare i morti. Chiunque fa queste cose è considerato dal Signore una vergogna. (TILC)

Culto dei morti, consultazione dei morti, magia, incantesimi: per la Bibbia hanno una stessa e sola unica matrice, quella diabolica. La Bibbia afferma che gli ultimi tempi saranno dominati dalle potenze del male, sotto le varie forme e che porteranno l'umanità alla catastrofe finale.

1 Timoteo 4:1 **“Lo Spirito parla chiaro: ci dice che negli ultimi tempi alcuni abbandoneranno la fede, seguiranno maestri d'inganno e dottrine diaboliche”.**

Apocalisse 16:13,14,16 **“E vidi uscir dalla bocca del dragone e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane, perché sono spiriti di demoni che fan dei segni e si recano dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia del gran giorno dell'Iddio Onnipotente. ... Ed essi li radunarono nel luogo che si chiama in ebraico Harmagedon”.**

IL CULTO DELLA MORTE

Quindi la Bibbia parla di una ripresa straordinaria delle forze del male, delle forze diaboliche prima del ritorno di Cristo. In realtà il culto dei morti praticato dalle chiese cattoliche e da quella ortodossa, oltre che ad essere il proseguimento del culto degli antenati, degli antenati antichi e moderni, in realtà è il culto della morte, l'esaltazione della morte. Con tutta questa esibizione di ossa di morti, di scheletri, di teschi nelle chiese si manifesta la celebrazione della morte, proprio in antitesi con la Bibbia che esalta la vita, e ancor di più la vita eterna. Gesù dice delle sue pecore (Giovanni 10:10): **“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”.**

Le parole che Dio disse all'antico Israele valgono per il credente di ogni tempo (Deuteronomio 30:15,16,19): **Vedi, io metto davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; poiché io ti comando oggi di amare il SIGNORE, il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, ... affinché tu viva ... Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita...”.** Sembra che le chiese che celebrano il culto dei loro morti, pare che celebrino il culto della morte, non la vita. Leggiamo due passaggi nel Vangelo di Giovanni. È Gesù che parla e afferma:

“Io sono la via, la verità e la vita”. Giovanni 14:6

“Io sono la resurrezione e la vita”. Giovanni 11:25

Cristo è la luce e la pace. Satana è il principe delle tenebre, è il signore della guerra e della morte. Centinaia di milioni di cristiani ingannati dal culto dei morti vivono una fede assolutamente negativa, e il bagliore di milioni di candele e di lumini che accendono non riescono certo a infondere loro coraggio e speranza. La Bibbia continua a proclamare:

Isaia 8:19,20 **“Non date ascolto a chi vi dice di consultare gli spiriti e gli indovini che bisbigliano e mormorano formule. La gente dice: «Dopo tutto, ogni popolo deve interrogare le sue divinità e consultare i suoi morti in favore dei vivi». Voi**

invece dovete ascoltare quel che il Signore v'insegna! Se non ascoltate la sua Parola, non c'è speranza per voi. (TILC)

(Versetto 20) Il profeta Isaia, divinamente ispirato, si riferisce alle popolazioni antiche, pagane che interrogavano i morti per sapere come sarebbe andato il futuro, gli affari e altro. Ancora oggi il Signore ripete con Isaia nella sua Parola ispirata: **“Voi invece dovete ascoltare quel che il Signore v'insegna! Se non ascoltate la sua Parola non c'è speranza per voi”.**

CARI AMICI, con l'aiuto del Signore, decidiamo oggi di ascoltare solo ed esclusivamente la sua Parola.

AMEN

Da meditare

Ellen White, *Il Gran Conflitto*, ediz. ADV, Firenze, 2011, capitolo 32, p. 410.



Chi rigetta deliberatamente la verità, accetterà ogni immaginabile forma di errore, respingerà con orrore un inganno, ma ben presto ne accetterà un altro. L'apostolo Paolo, parlando di certe persone che **“non hanno aperto il cuore all'amor della verità per esser salvati”** dichiara: **“E perciò Iddio manda loro efficacia d'errore onde credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non han creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati”** (2 Tessalonicesi 2:10-12). Con un tale avvertimento, occorre fare attenzione alle dottrine che accettiamo.

luisetti46@gmail.com/19-11-2018

<https://www.letteraperta.it/>